

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

25.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		BONETTI MATTINZOLI PIERA	6
Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2482)	3	LODIGIANI ORESTE	3, 5, 7
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 7	PAGANELLI ETTORE, <i>Relatore</i>	4, 5
ALBORGHETTI GUIDO	4, 6, 7	ROCELLI GIANFRANCO	6
		TASSONE MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	4, 6
		Votazione segreta:	
		BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i>	7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'albo nazionale dei costruttori (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2482).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'albo nazionale dei costruttori », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 gennaio 1985.

Ricordo ai colleghi che nella seduta del 20 febbraio era iniziata la discussione sulle linee generali, e che il seguito della discussione era stato rinviato in quanto non era ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali. Comunico che tale Commissione, in data 27 febbraio 1985, ha deliberato di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

ORESTE LODIGIANI. Mi è nota la discussione che si è svolta al Senato, che sostanzialmente ha operato lo stralcio dell'articolo 3 del disegno di legge, con la motivazione che tale stralcio permetterebbe una discussione congiunta con altre proposte di legge di iniziativa di alcuni gruppi parlamentari del Senato. Non contesto l'opportunità di svolgere in tempi rapidi, in quella e in questa sede, una discussione in ordine alla riforma dell'Albo nazionale dei costruttori. Il problema esiste, e bene hanno fatto i colleghi del Senato ad avanzare proposte in que-

sto senso; nella stessa direzione si sono mossi anche alcuni deputati del gruppo socialista della Camera, elaborando un testo che forse non è stato ancora stampato, e che riguarda questi problemi.

L'articolo 3, opportunamente emendato, pone una questione che a mio giudizio non ha nulla a che fare con la riforma dell'Albo. Non voglio introdurre elementi di discussione in ordine alla competenza (se cioè essa spetti ad un organismo centrale o ad organismi decentrati) o in ordine all'elevazione del minimo che non richiederebbe l'iscrizione all'Albo. Ritengo che sia un'assurdità chiedere a tutti gli operatori economici di venire a Roma per ritirare un « pezzo di carta » che potrebbe invece essere ritirato in una sede decentrata. Nel 1985, nell'epoca dell'informatica, esistono mille sistemi per comunicare una notizia; è possibile chiedere a degli operatori economici di compiere viaggi di centinaia di chilometri, con spese inutili, per venire a ritirare un semplice certificato?

Da questo punto di vista, con tutto il rispetto per la discussione che si è svolta al Senato, mi sembra improprio lo stralcio dell'articolo 3. Lo si può e lo si dovrebbe correggere; il secondo comma di questo articolo, infatti, sembra rinviare alle « calende greche » gli impegni del Ministero, il che significa che questa competenza decentrata a rilasciare dei certificati verrà attivata con un decreto del ministro dei lavori pubblici, quando si sarà provveduto alla dotazione di personale e di mezzi tecnici occorrenti. La soluzione più appropriata consisterebbe nello stabilire che, entro sei mesi o un anno dall'entrata in vigore della legge, il ministro assicura con decreto che la competenza verrà attivata. Esistono mille sistemi tecnici per rendere possibile questa semplice trasmissione di dati; mi sembra opportuno ribadire questo concetto, che non inficia mi-

nimamente i contenuti della riforma, quando essa verrà discussa: si tratta di un problema così semplice ed elementare che non necessita di ulteriori illustrazioni.

GUIDO ALBORGHETTI. Condivido molte delle considerazioni svolte dall'onorevole Lodigiani: vorrei però che le rendesse compatibili con l'esigenza di approvare questo provvedimento. Posto che le questioni da lui sollevate sono serie e fondate, e che noi le dovremo esaminare rapidamente, mi chiedo se sia questa la sede più opportuna per risolverle, o se invece possiamo prendere l'impegno politico in Commissione in modo tale da poterle affrontare in altri provvedimenti o con una iniziativa specifica. Il mio timore è che diversamente finiremmo per bloccare l'iter di un provvedimento molto atteso dalla regione Sardegna. Ho espresso un dubbio, non un'opinione.

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Senato ha inteso operare uno stralcio per quanto riguarda la Sardegna, ma i problemi ai quali faceva riferimento l'onorevole Lodigiani rimangono, sono realmente esistenti. Esiste però la necessità di procedere subito all'approvazione del provvedimento, e questa urgenza è stata avvertita nell'altro ramo del Parlamento. Il Governo è interessato a tutta la problematica affrontata dall'onorevole Lodigiani e da altri, e sarebbe disposto ad accogliere un ordine del giorno che lo solleciti ad operare (in via amministrativa o mediante decreto-legge) per attuare le riforme più opportune, in direzione delle richieste di cui si è fatto portatore l'onorevole Lodigiani. Alle indicazioni contenute nell'ordine del giorno, il Governo certamente corrisponderà nelle forme più opportune e più appropriate.

ETTORE PAGANELLI, *Relatore*. Concorro anch'io con le affermazioni dell'onorevole Lodigiani: si tratta di un provvedimento che si sarebbe potuto approvare con l'articolo 3.

Faccio presente che nella discussione svoltasi al Senato il relatore, mentre ha espresso parere contrario sull'articolo 1 (in quanto non c'era accordo sull'integrazione dei componenti dei comitati con i rappresentanti delle imprese a partecipazione statale) per quanto riguarda, invece, l'articolo 3 si è limitato a ricordare che secondo la I Commissione occorrerebbe specificare i criteri per l'attivazione di competenze decentrate. Su questo problema, quindi, ci sarebbe un certo accordo solo per precisare meglio il contenuto del disegno di legge.

D'altra parte, devo anche far notare ciò che ho già rilevato nella mia relazione ogni ulteriore rinvio per quanto riguarda il problema della Sardegna è certamente grave. Dovremmo trovare un accordo sul testo approvato dal Senato, e formulare un altro provvedimento che accolga (con le modifiche che dovranno essere apportate) il principio contenuto nell'articolo 3 del disegno di legge. L'introduzione del principio contenuto nell'articolo 3 (che diventerebbe l'articolo 2) ritarderebbe troppo la soluzione dei problemi riguardanti la Sardegna.

PRESIDENTE. Vorrei far osservare che la competente Commissione del Senato sta esaminando, in sede di Comitato ristretto, la materia relativa all'Albo dei costruttori; non vorrei quindi creare alcune anticipazioni e far sorgere dei problemi nei rapporti — molte volte difficili — con l'altro ramo del Parlamento.

Richiamavo il contenuto di un articolo pubblicato su di una rivista dei costruttori, in cui appunto si parla di questo provvedimento: da tutto il tono dell'articolo emerge chiaramente che il provvedimento è molto atteso dagli interessati in Sardegna, per avere almeno la possibilità di partecipare alle gare di appalto. Pertanto, aderendo alla proposta del rappresentante del Governo, penso che sarebbe opportuno formulare un ordine del giorno, che sottolinei l'esigenza di procedere al decentramento ed allo snellimento nel senso indicato dall'onorevole Lodigiani e, quindi, esprima la precisa volontà politica di ri-

solvere sollecitamente tale problema; intanto, però, è bene approvare sollecitamente il disegno di legge nel testo pervenutoci dal Senato.

ETTORE PAGANELLI, *Relatore*. Ritengo che occorra fare in modo di non rinviare la materia contenuta nell'articolo 3 del disegno di legge n. 920 alla discussione generale che quel ramo del Parlamento sta compiendo sulle modifiche da apportare alla legge concernente l'Albo nazionale dei costruttori, perché altrimenti la soluzione verrà rinviata a tempi biblici. Quindi è necessario risolvere il problema del rilascio dei certificati in altro modo, ad esempio con un autonomo provvedimento, ed intanto varare subito il disegno di legge pervenutoci dal Senato, per rispondere alle attese degli operatori sardi.

ORESTE LODIGIANI. Sono lieto di aver raccolto il massimo dei consensi, da parte dei colleghi, con risultati praticamente nulli! Certo, quello che ho sollevato non è un problema di Stato ma sono portato ad insistervi, proprio perché non capisco come, affrontandolo qui, in sede legislativa, potremmo ostacolare una rapida approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Se venisse accolta la modifica da lei prospettata, dovremmo rinviare il provvedimento di legge alla I Commissione affari costituzionali ed alla V Commissione bilancio, per i prescritti pareri.

ORESTE LODIGIANI. Ma esaurite le varie procedure, possiamo rapidamente approvare il disegno di legge, e lo stesso potrà fare il Senato, dal momento, poi, che esso ha già discusso l'articolo 2 del disegno di legge, e che non viene cambiato alcun quadro normativo e di competenza. Sono convintissimo del fatto che gli operatori sardi hanno bisogno di questo provvedimento, ma sono altrettanto convinto che noi dobbiamo farci carico delle assurde diseconomie che sono create dalle nostre procedure, e che noi carichiamo — non so se qualcuno può esattamente fare

il conto delle migliaia di certificati che ogni anno rilascia l'Albo nazionale dei costruttori — sull'attività di tanti operatori economici. Non vedo perciò perché dobbiamo rinviare la soluzione di questo rilevante problema.

PRESIDENTE. Affrontare adesso questo problema, nel modo da lei proposto, onorevole Lodigiani, comporta tempi non brevi, considerando lo stadio della discussione su questa materia al Senato. D'altra parte, abbiamo deciso, poco prima della odierna seduta, di chiedere la sede legislativa per la discussione del provvedimento di riforma dell'ANAS, e penso che in quella occasione potremo prendere in considerazione questo problema. La questione da lei sollevata è senz'altro importante, ma occorre considerare che oggi gli operatori sardi non hanno nemmeno la possibilità di venire a Roma, per ritirare i certificati, dal momento che attualmente non esiste istruttoria, in materia: diamo loro almeno questa possibilità, per il momento.

ORESTE LODIGIANI. Qui si parla di estrema urgenza, eppure devo osservare che il disegno di legge, presentato il 21 agosto 1984, ci è stato trasmesso solo il 28 gennaio scorso. Comunque, se esiste questa obiettiva urgenza (che nessuno mette in discussione), noi possiamo benissimo assicurare, entro il 15 marzo prossimo, una definitiva approvazione del disegno di legge, che consenta di risolvere entrambi i problemi, a meno che non vi siano ulteriori questioni — che non afferro —, tali da ostacolare quest'approvazione. Volutamente non ho sollevato, ad esempio, la questione della competenza dell'Albo, che è molto delicata, e che non viene affrontata nemmeno dal Senato: questa competenza resta immutata, e con la mia proposta di modifica siamo solo al livello di una decisione aziendale che un imprenditore privato prenderebbe nel giro di una settimana, se dovesse verificare delle situazioni, come anche noi dovremo fare, sia pure con un tempo maggiore — ma sempre limitato — a disposizione.

Pertanto, ritengo di dover insistere sulla mia proposta di modifica, ed anticipo che essa consisterà in un articolo aggiuntivo, che si rifà ai contenuti dell'articolo 3 del disegno di legge n. 920, discusso dal Senato, e che è del seguente tenore: « Ferma la competenza del comitato centrale di cui all'articolo 6 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, l'iscrizione all'Albo si compiva mediante certificato valevole per un anno, da rilasciarsi dai provveditori alle opere pubbliche nella loro qualità di presidenti dei comitati regionali e dal dirigente superiore tecnico di zona delle opere marittime per la Sardegna nella sua qualità di presidente del comitato regionale dell'Albo nazionale dei costruttori per la Sardegna.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, tale competenza decentrata verrà attivata per ciascuna autorità periferica con decreto del Ministro dei lavori pubblici ».

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Poiché ci troviamo di fronte a due esigenze, entrambe importanti, penso che occorra dare priorità al problema degli operatori sardi, il che non vuol dire che si accantonino le altre questioni, sottolineate anche dall'onorevole Lodigiani.

A mio avviso, è corretto tener conto del fatto che il Senato ha stralciato una parte del disegno di legge n. 920, e continua per conto suo l'esame della restante parte e quindi di altri problemi. Perciò, anche per una esigenza di buoni rapporti tra i due rami del Parlamento, ritengo opportuno che tale esame sia portato a termine dal Senato, magari con delle sollecitazioni da parte nostra. A nome del gruppo comunista, esprimo l'opinione di approvare immediatamente il testo al nostro esame, per risolvere un problema veramente urgente.

GUIDO ALBORGHETTI. Qualora il collega Lodigiani formalizzasse la sua proposta di modifica, il gruppo comunista si asterrà dal votare l'emendamento, per le ragioni che abbiamo già dette; desidero però chiedere al collega stesso di non insistere.

GIANFRANCO ROCELLI. Ho ascoltato le conclusioni dell'onorevole Lodigiani, che ha fatto presente un problema reale e quindi una legittima esigenza cui far fronte. Penso che il Governo potrebbe inserire la questione in un prossimo decreto concernente una materia attinente, altrimenti la Commissione può impegnarsi a risolvere il problema dell'ambito del primo provvedimento utile in discussione in Commissione o, eventualmente, in Aula. Ad esempio, lo stesso provvedimento sulla proroga degli stratti potrebbe essere uno strumento utile per l'inserimento dell'emendamento preannunciato.

Il gruppo democratico cristiano s'impegna ad affrontare e risolvere con rapidità, in altra sede, la questione sollevata; se questa assicurazione rappresentasse la volontà espressa da tutta la Commissione, pregherei contestualmente l'onorevole Lodigiani di non insistere per la presentazione del suo emendamento, per poter risolvere rapidamente la questione principale, costituita dall'esigenza che la regione Sardegna ci ha più volte prospettato.

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Vorrei pregare l'onorevole Lodigiani di non presentare lo emendamento, e non perché il Governo non avverta l'esigenza di una riforma. Ho detto quale è stato l'iter legislativo nell'altro ramo del Parlamento; si è avvertita l'urgenza di estrapolare tutta la materia relativa alla Sardegna; nell'ambito di una riforma più complessiva dell'Albo nazionale dei costruttori. Ritengo che questo argomento da lei affrontato potrà trovare collocamento nella riforma che è in discussione al Senato, in un quadro più complessivo, in quanto non occorre semplicemente riformare la normativa riguardante la certificazione periferica (ed è giusto ciò che lei ha detto al riguardo), perché esistono molti altri problemi da rivedere. Ecco perché il Senato ha ritenuto che l'aspetto cui lei faceva riferimento deve essere inquadrato nell'ambito della riforma dell'Albo nazionale dei costruttori. Con questo spirito il Governo si era permesso di invitarla a ritirare l'emendamen-

to, impegnandosi ad accogliere un eventuale ordine del giorno sull'argomento.

ORESTE LODIGIANI. In considerazione delle valutazioni ora espresse, aderisco all'invito che mi è stato rivolto e non formalizzerò un emendamento sulla questione che ho sollevato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

All'articolo 8 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, e successive modifiche ed integrazioni, sono aggiunti in fine i seguenti commi:

« In deroga a quanto previsto dai commi primo, quarto e quinto del presente articolo, il Comitato regionale per l'Albo nazionale dei costruttori per la Sardegna ha sede presso l'Ufficio del genio civile per le opere marittime di Cagliari ed è presieduto dal dirigente superiore tecnico di zona per le opere marittime della Sardegna, il quale provvede, altresì, alla costituzione della segreteria con personale appartenente all'Ufficio delle opere marittime di Cagliari.

In luogo dei membri di cui alla lettera b) del quarto comma del presente articolo, fanno parte del Comitato regionale per l'Albo nazionale dei costruttori per la Sardegna tre funzionari dell'Ufficio del genio civile per le opere marittime di Cagliari, di cui uno con funzioni di vice presidente.

Ai sensi della lettera f) del quarto comma che precede, fa parte del Comitato regionale per l'Albo nazionale dei costruttori per la Sardegna un rappresentante della provincia in cui ha sede il predetto Ufficio del genio civile per le opere marittime.

Resta ferma, anche con riguardo al Comitato regionale per l'Albo nazionale dei costruttori per la Sardegna, ogni altra di-

sposizione della presente legge non incompatibile con il disposto di cui ai precedenti commi settimo, ottavo e nono ».

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GUIDO ALBORGHETTI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo comunista.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori » (Approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato) (2482):

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alborghetti, Balzardi, Bosco Bruno, Boetti Villanis Audifredi, Bonetti Mattinzoli, Boselli, Botta, Bulleri, Cafarelli, Chella, Comis, Fabbri, Fornasari, Geremicca, Lodigiani, Malvestio, Paganelli, Polesello, Ricciuti, Rocelli, Sapio, Satanassi, Senaldi, Sorice.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
